

Il progetto EDUCoast: iniziative di educazione ambientale per le aree balneari *EDUCoast: Educate, Discover, Understand Coast*

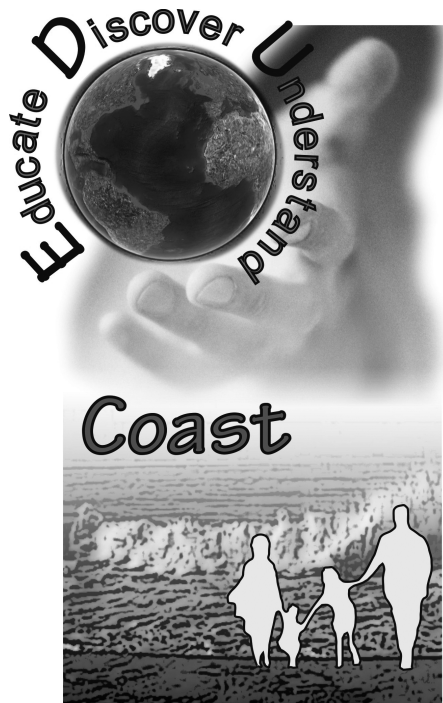
Valerio Brunelli ¹, Serena Ferri ², Alessandra Giordano ³, Laura Sinapi ⁴

¹ Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara

² Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Firenze

³ Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica (DIAC), Politecnico di Bari

⁴ Servizio Difesa delle Coste, Dip.to Tutela Acque interne e marine, ISPRA (Roma)



Tra i principi generali della Gestione Integrata delle Zone Costiere, un' enfasi particolare viene attribuita alla partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti dai processi decisionali.

In quest'ottica il ruolo dell'educazione e formazione diventa fondamentale: il concetto deve essere necessariamente esteso comportando la necessità che chiunque debba partecipare a tale processo, e sia coinvolto dagli effetti dello stesso, abbia sviluppato le necessarie conoscenze e la dovuta sensibilità per comprendere le decisioni assunte, anche quando le stesse non incontrano le preferenze del singolo. Questa sussidiarietà tra partecipazione da un lato ed educazione e formazione dall'altro è esplicitata dallo stesso Protocollo ICZM, recentemente ratificato, che individua e colloca questi aspetti tra gli elementi fondanti della Gestione Integrata. E' questa la lettura degli artt. 14 e 15 del Documento, che richiede la partecipazione al processo di *governance* delle popolazioni e dei soggetti interessati, e che pertanto, in questo senso, richiede altresì agli stati membri lo sviluppo di attività finalizzate alla educazione e formazione, estesa a tutti i livelli. Nell'ambito della *Integrated Coastal Zone Management* il sistema-spiaggia rappresenta un elemento sostanziale sul quale si incontrano una molteplicità di interessi portati avanti sia da coloro che ne fanno un proprio mezzo di rendimento

sia da coloro che vi vedono esclusivamente un momento di evasione in un contesto spesso macchinosamente amministrato dalle Autorità competenti. Secondo quanto riportato dall'art. 15 comma 1 del Protocollo sulla Gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo "Le parti si impegnano a realizzare, a livello nazionale, regionale o locale, attività di sensibilizzazione sulla gestione integrata delle zone costiere e a sviluppare pertinenti programmi educativi e attività di formazione e pubblica istruzione su questo tema. "Tali programmi educativi sono dunque mezzo e obiettivo per raggiungere una gestione integrata delle zone costiere così da garantirne lo sviluppo sostenibile.

Nel 1972, la Conferenza dell'ONU a Stoccolma stabilisce "...l'educazione sui problemi ambientali, svolta sia fra

le giovani generazioni sia fra gli adulti, è essenziale per ampliare la base di un'opinione informativa e per inculcare negli individui, nelle società e nelle collettività il senso di responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nella sua piena dimensione umana". Le iniziative intraprese in Italia a partire dagli anni '50, ad opera di vari soggetti, hanno registrato scarsi risultati: si è trattato di azioni spesso isolate e affidate all'iniziativa di singoli soggetti. Si ritiene invece che solo attraverso un coinvolgimento diretto, ben programmato, coordinato e mirato, si possa riuscire a raggiungere l'obiettivo: una corretta comprensione ed accettazione delle pratiche di gestione sostenibile del sistema litorale.

L'ambito interessato dall'iniziativa è quello che ruota intorno agli stabilimenti balneari, coinvolgendo direttamente i loro gestori e frequentatori, con un'attenzione particolare rivolta ai bambini, senza dubbio i soggetti più ricettivi e soprattutto più capaci di modificare i propri comportamenti.

Uno dei prodotti che si intende offrire nell'ambito del progetto è rappresentato da un manuale: esso, dopo aver fornito degli elementi di base e di carattere generale attinenti all'ambiente costiero, sarà debitamente contestualizzato in modo da restituire una vera e propria carta di identità di un particolare tratto di costa che un turista si trovi a visitare. All'interno del manuale saranno presenti informazioni ambientali relative al clima meteomarinario e alle caratteristiche geologiche, botaniche, zoologiche, con particolare attenzione ad eventuali elementi di pregio; inoltre esso conterrà la descrizione degli elementi antropici quali, ad esempio, la presenza di uno stabilimento, con i servizi e le attrezzature forniti, così come l'eventuale presenza di opere di difesa, motivandone l'esistenza, anche attraverso un'adeguata cartellonistica esplicativa. Saranno inoltre illustrati i possibili rischi di balneazione, determinati dal contesto specifico (la presenza di rip current, ad esempio), ed i comportamenti necessari ad evitarli. Si intende altresì fornire le indicazioni di un corretto comportamento al fine di prevenire fenomeni di degrado. Il manuale, dunque, rappresenta un'istantanea dello status quo di un tratto di costa fornendo al contempo delle nozioni di base per comprenderne le dinamiche.

Un altro prodotto sarà rappresentato da un sito web corredato da tutte le informazioni riportate nel manuale e arricchito da una sezione di discussione, da una serie di approfondimenti su argomenti correlati e dall'elenco delle iniziative e degli interventi relativi a quel tratto di litorale e più in generale alla tutela della fascia costiera.. Sarà poi predisposto un profilo del progetto sul *social network Facebook*. Sia il sito, tramite un contatore di accessi, che il profilo su *Facebook*, attraverso il numero di "amici", possono costituire elementi di monitoraggio dell'efficacia del progetto.

Particolare attenzione sarà rivolta all'organizzazione sul territorio di iniziative di formazione per adulti e di attività ludico-formative per i più piccoli, soprattutto presso gli stabilimenti balneari, con l'individuazione di adeguati indicatori di qualità ed efficienza. A questo proposito si intende produrre una locandina da rilasciare alle istituzioni o alle strutture che aderiranno al progetto riportante il logo del progetto stesso, i contatti, la loro reperibilità e l'elenco delle iniziative di educazione e formazione. Gli stabilimenti che ospiteranno le iniziative del progetto potranno rendersi riconoscibili tramite l'esposizione di una bandierina o di altro elemento di segnalazione che manifesti l'adesione e la volontà di pubblicizzare le iniziative. L'attuazione del progetto, inoltre, porta con sé un valore aggiunto: la necessità di creare figure professionali di educatori ambientali, in grado di svolgere la loro attività, laddove si raggiungano accordi con le amministrazioni locali, presso, per esempio, le scuole elementari.

Lo svolgimento di attività formative quali quelle descritte possono a tutti i diritti costituire parte dei programmi connessi alla Strategia Nazionale che l'Italia, avendo aderito al Protocollo ICZM, è tenuta ad elaborare.

In tal senso l'idea del progetto EDUCoast intende intervenire a livello capillare, fornendo, ad esempio, chiarimenti alle indicazioni già presenti su una spiaggia e fondamentalmente impregnate sulla filosofia del divieto di per sé sterile e poco esplicativa. Si sottolinea inoltre che la sensibilità che si va attualmente diffondendo nei confronti della sempre maggiore vulnerabilità delle aree costiere crea un clima particolarmente favorevole all'attuazione di iniziative in tal senso. Lo scopo ultimo è quello di trovare, nel turista e nell'operatore turistico, dei collaboratori nella gestione e tutela della spiaggia, piuttosto che categorie temute. Il progetto EDUCoast (*Educate, Discover, Understand Coast*) si propone di attivare, nell'ambito dei suoi destinatari, questa dinamica virtuosa di collaborazione attiva.